



---

**Giornata degli Etruschi: per la prima volta visibili al pubblico  
i ritrovamenti di Poggio Colla**

*In esposizione la scrittura etrusca e "la più antica scena di parto conosciuta nell'arte europea".*

*La mostra è frutto della collaborazione tra il Consiglio regionale, la Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio e Mugello Valley Archeological Project*

La mostra sul sito etrusco di Poggio Colla, dal 27 agosto al 31 dicembre in palazzo Panciatichi (via Cavour, 2, Firenze), è promossa in collaborazione tra Consiglio regionale, Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato e il concessionario di ricerca e scavo, Mugello Valley Archeological Project (MVAP).

Il progetto scientifico, elaborato da Soprintendenza e MVAP, è seguito dal professor Gregory Warden della Franklin University Switzerland e dall'archeologo Susanna Sarti della Soprintendenza.

Le opere in mostra, provengono dallo scavo archeologico di Poggio Colla (Vicchio, Firenze) e sono oggi conservate al Centro di restauro della Soprintendenza, al Museo di Dicomano, e presso il Museo del Beato Angelico di Vicchio.

**Si tratta di un'anteprima assoluta, essendo i ritrovamenti ancora in fase di studio e non ancora restaurati.**

### **Il progetto per la Giornata degli Etruschi del 27 agosto 2016**

La mostra mira a fare luce sul periodo più antico del santuario etrusco di Poggio Colla (Vicchio, Firenze), dove di recente è stata scoperta una stele arcaica in arenaria con caratteri etruschi iscritti. Il ritrovamento, che ha avuto vasta eco anche su media e social nazionali e internazionali, è di grande rilevanza perché non solo permette “di comprendere la natura del sito etrusco nel VII-VI secolo a.C”, come si legge nel progetto scientifico della mostra, ma accresce la conoscenza della lingua e la scrittura etrusca.

Il fatto che la stele fosse collocata nelle fondazioni del podio del monumentale tempio tuscanico costruito intorno al 490, 480 a.C. suggerisce che il santuario di Poggio Colla fosse importante già nella fase più antica, ipotesi confermata “da altri preziosi ritrovamenti che vengono qui per la prima volta esposti al pubblico”.

Della **STELE**, che è ancora in fase di studio e restauro, sarà esposto un ologramma.

Il manufatto, che contiene la più lunga iscrizione lapidea conosciuta sino a oggi, è eccezionale per la lunghezza dell’iscrizione, la sua antichità e il suo contesto, ma anche perché non è un oggetto di carattere funerario. Il testo fa infatti riferimento a divinità etrusche e in particolare ricorda il “luogo di Uni”, la più importante divinità femminile degli etruschi, paragonabile alla Giunone dei Romani o alla greca Era.

La possibilità che il culto di Uni esistesse a Poggio colla è testimoniata dal ritrovamento di un **FRAMMENTO DI BUCCHERO**, che “ci ha restituito **la più antica rappresentazione di parto conosciuta nell’arte europea**”, verosimilmente un parto sacro.

Altro materiale ritrovato testimonia la ricchezza di attività culturali e rituali tra il VII e il V sec. a.C. Così “una raffinata produzione di bucchero decorato”, vasi che possono essere associati al banchetto e che testimoniano la **presenza di ricche elites già “prima della costruzione del tempio monumentale”**.

---

Sono esposte **QUATTRO FIGURE IN BRONZO** che sono parte di contesti rituali connessi sia con la fondazione che con la distruzione del tempio.

Una figura arcaica mostra tracce di fuoco e abrasioni, probabilmente dovute ad azioni rituali: era parte, si legge ancora nel progetto scientifico, di una stipe che “doveva contenere più di 400 oggetti e frammenti di bronzo”.

Una eccezionale testa arcaica in bronzo, probabilmente raffigurante una divinità, ha caratteri grecizzanti e indica “la qualità delle importazioni nel santuario”.

Infine, una base di arenaria di forma piramidale, iscritta con il nome di chi, appartenente alla elite etrusca di Poggio Colla, l’aveva dedicata. Essa attesta, “come la stele, l’importanza della parola scritta in una fase molto antica del santuario di Poggio Colla”.

#### **Comitato scientifico della mostra**

*Mugello Valley Archeological Project:*

P.Gregory Warden (Franklin University Switzerland); Michael Thomas (The University of Texas at Austin, Usa), Ann Steiner, Gretchen Meyers (Franklin and Marshall College Usa); Phil Perkins (The Open University, UK); Alessandro Nocentini (Università degli Studi di Firenze).

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato:*

Andrea Pessina, Soprintendente

Susanna Sarti

Stefano Sarri